

**ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE**  
**50<sup>A</sup> SESSIONE ORDINARIA - 2<sup>A</sup> PARTE**  
**PARIGI, 29 NOVEMBRE - 1<sup>O</sup> DICEMBRE 2004**

La seconda parte della 50<sup>a</sup> sessione dell'Assemblea UEO si è svolta a Parigi dal 29 novembre al 1° dicembre 2004.

Per la Delegazione italiana hanno preso parte ai lavori, oltre al Presidente, on. Zacchera, i senatori Budin, Crema, Franco Danieli, Gaburro, Gubert, Iannuzzi, Manzella, Mulas, Rigoni, Rizzi e Tirelli, e gli onorevoli Malgieri, Mauro, Piscitello e Scherini.

Ha partecipato, inoltre, a questa parte di sessione il sen. Mario Greco, Presidente della 14<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato (Politiche dell'Unione europea).

### **Il futuro della UEO e della sua Assemblea**

In occasione del 50° anniversario del Trattato di Bruxelles modificato e dei recenti importanti avvenimenti che hanno interessato l'Unione europea (allargamento e firma della Costituzione), più volte nel corso dei lavori l'Assemblea si è interrogata sulle prospettive dell'Unione e in particolare sul futuro della sicurezza e difesa europea. Nella relazione 1878 su "La politica europea di sicurezza 50 anni dopo la firma del Trattato di Bruxelles modificato", della Commissione politica, il relatore Nazaré Pereira fa il punto sui nodi ancora irrisolti del passaggio di potere dalla UEO alla UE e sulle carenze del progetto di Costituzione europea in tema di sicurezza e difesa, in particolare per quanto riguarda i membri UEO non parti della UE, la mancanza di una clausola di solidarietà paragonabile all'art. V del Trattato di Bruxelles modificato e le lacune del controllo democratico della PESD.

In proposito l'on. Frieden, Ministro della Giustizia, del Tesoro, del Bilancio e della Difesa del Lussemburgo, ha assicurato che la prossima presidenza lussemburghese della UE e della UEO ha intenzione di agire per il mantenimento del Trattato di Bruxelles modificato, proprio per quelle clausole che non trovano corrispondenza nel progetto di Costituzione UE, fermo restando che, in prospettiva, sarà necessario ridefinire i compiti rispettivi dei Parlamenti nazionali e del Parlamento europeo.

L'Assemblea ha avuto modo di esprimere il proprio disappunto per il crescente disimpegno del Segretario Generale Solana, che già da diverso tempo manca all'appuntamento semestrale con l'Assemblea, e del Consiglio dei ministri, le cui risposte alle raccomandazioni dell'Assemblea sono spesso ritenute carenti.

È questo il caso della richiesta già espressa più volte dall'Assemblea di invitare i Paesi nuovi membri della NATO e della UE ad aderire a pieno titolo anche alla UEO qualora già non ne

facciano parte, richiesta alla quale il Consiglio non ha dato seguito. Per ovviare a tale *empasse*, l'Assemblea ha adottato una modifica al suo Regolamento allo scopo di attribuire a questi paesi, definiti "membri affiliati" o "associati affiliati" uno status simile a quello dei membri a pieno titolo. Con la direttiva 120, l'Assemblea ha poi incaricato la Commissione Regolamento di "elaborare le misure necessarie ad accordare alle delegazioni parlamentari di Austria, Cipro, Danimarca, Finlandia, Irlanda, Malta e Svezia il diritto di voto nelle commissioni".

### **Cooperazione europea e transatlantica in tema di sicurezza**

Una larga attenzione è stata riservata alle questioni inerenti alla cooperazione, tanto europea quanto transatlantica, in materia di sicurezza. Sul tema è da registrare l'intervento dell'Amb. Alessandro MINUTO RIZZO, Vice Segretario Generale della NATO, che si è detto ottimista sul futuro della cooperazione fra NATO e UE, anche se molto resta ancora da fare, per affrontare con rinnovato vigore le nuove minacce. La NATO, in quest'ottica, dovrà adottare un'impostazione proattiva e sviluppare le sue capacità militari. A tal proposito, l'attuazione degli Accordi Berlin Plus favorirà una razionalizzazione degli sforzi e una riduzione di inefficienti duplicazioni. L'Ambasciatore ha poi salutato con favore la transizione dalla gestione NATO a quella dell'Unione europea della missione in Bosnia, ulteriore riprova della proficua collaborazione fra i due organismi. È necessario però ora allargare gli orizzonti: da una cooperazione ristretta ai Balcani a tutti gli aspetti della sicurezza, dall'Afghanistan al Darfour. Il coordinamento dovrà assicurare che NATO e UE abbiano obiettivi compatibili e mezzi complementari.

La relazione 1877 dell'on. Papadimitriou, nel dar conto delle recenti difficoltà attraversate dal dialogo transatlantico, peraltro non legate a divergenze obiettive sulle nuove minacce alla sicurezza che le due sponde dell'Atlantico si trovano oggi a fronteggiare, ma piuttosto a "opinioni diverse sui metodi e le vie" per affrontarle, individua i principali settori di una rinnovata cooperazione transatlantica in un approfondimento del dialogo in seno alla NATO, in uno sforzo comune per l'acquisizione di nuove capacità, in una migliore informazione delle rispettive opinioni pubbliche, in un aumento dell'impegno comune sui principali scenari di instabilità (Afghanistan, Iraq, Medio Oriente, Iran) e in una comune lotta alle cause politico-economiche del terrorismo.

Da un punto di vista più tecnico, fanno riferimento al tema della cooperazione, tanto tra paesi europei che fra questi e gli Stati Uniti, le relazioni 1883 su "La cooperazione transatlantica nel settore della tecnologia della difesa" e 1885 su "La cooperazione nel settore dell'acquisizione dei sistemi di difesa in Europa". Le relazioni 1881 su "La dimensione spaziale della PESD", presentata dal sen. Gubert, è piuttosto incentrata sulla necessità di accrescere il livello della cooperazione europea in questo settore, al fine di garantire una maggiore autonomia dell'UE rispetto al *partner* americano. La relazione 1884 su "I velivoli da combattimento senza equipaggio e l'aeronautica militare del futuro", conscia della prioritaria necessità di evitare un approccio frammentario e competitivo in tema di sviluppo di tecnologia UAV (*Unmanned Aerial Vehicles*) eUCAV (*Unmanned Combat Aerial Vehicles*), evidenzia l'opportunità di garantire un alto grado di interoperabilità transatlantica in materia.

### **Stabilità europea e aree vicine**

Nel riconoscimento del carattere globale delle minacce alla sicurezza, l'Assemblea ha discusso in questa parte di Sessione numerose relazioni riguardanti aree esterne al territorio europeo ma a questo legate a vario titolo, senza peraltro trascurare i tradizionali scenari interni al continente europeo quali i **Balcani**, oggetto della relazione 1882 della Commissione Difesa sullo schieramento di forze nella penisola.

In particolare, la relazione presentata per la commissione politica dall'on. Zacchera su "La stabilità e la sicurezza nel **Caucaso** meridionale" analizza l'attuale scenario e i fattori di instabilità di ciascuna delle tre repubbliche dell'area e prospetta un maggiore coinvolgimento dell'Unione europea e della Russia nella regione.

La relazione 1880 della Commissione difesa su "L'Unione europea e il mantenimento della pace in Africa", ricordando i legami di natura storica, culturale ed economica che legano molti paesi europei e il continente africano, sottolinea l'esigenza di un impegno europeo nel sostenere ed assistere gli sforzi dei singoli paesi e dell'Unione Africana di comporre i conflitti infra e interstatali che dilanano molte aree del continente.

La situazione in **Ucraina** è stata oggetto di un dibattito d'urgenza, su iniziativa della Commissione Politica, all'esito del quale l'Assemblea ha approvato la risoluzione 125 che, con riferimento alla denuncia, da parte della missione internazionale di monitoraggio elettorale, di gravi irregolarità in entrambi i turni delle elezioni presidenziali, esorta tutte le parti in causa a cercare una soluzione pacifica della questione, e le autorità ucraine a rivedere la normativa elettorale e ad evitare qualsiasi divisione dell'Ucraina.

Infine, per l'area **mediterranea** la relazione 1875 presentata dalla Commissione Relazioni Parlamentari e Pubbliche esamina le varie forme della cooperazione interparlamentare fra le due sponde attualmente esistenti, e in particolare i due organismi che hanno subito un'evoluzione profonda nel 2004: l'Assemblea Parlamentare Euromediterranea, nata dal Processo di Barcellona dell'UE, e la Conferenza sulla cooperazione e la sicurezza nel Mediterraneo (CSCM), nata nell'ambito dell'Unione Interparlamentare e che sarà presto istituzionalizzata.

## **Rinnovo delle cariche istituzionali e nuovi membri**

Nel corso della 10<sup>a</sup> Seduta è stato eletto **Presidente dell'Assemblea** per la 51<sup>a</sup> Sessione e per il termine della 50<sup>a</sup> l'on. **Stef GORIS**, del Belgio, gruppo liberale. Nel suo discorso di insediamento, dopo aver ringraziato i suoi predecessori per l'attività svolta, il nuovo Presidente ha elencato le priorità dell'Assemblea per i prossimi mesi, facendo leva in particolare sulla necessità di continuare a lavorare per assicurare un controllo parlamentare della PESD, di assicurarsi una maggiore collaborazione e disponibilità da parte del Consiglio dei Ministri, di garantire l'accesso alla UEO ai Paesi europei nuovi membri della NATO e dell'UE. Particolare attenzione dovrà essere poi accordata, secondo l'on. Goris, ai rapporti con i vicini dell'Est europeo e del Mediterraneo, nonché alla cooperazione internazionale nella lotta al terrorismo.

La Commissione per le Relazioni Parlamentari e Pubbliche ha confermato l'elezione alla carica di Presidente del senatore Milos **BUDIN**. Il Senatore **GABURRO** e l'onorevole **MAURO** sono stati rieletti vicepresidenti rispettivamente della Commissione Bilancio e della Commissione Tecnica ed aerospaziale. L'Assemblea ha infine ratificato i poteri del Senatore **DELL'UTRI**, membro della delegazione italiana dal giugno scorso.